

scienze



Grazie dei fior ROSSELLA SLEITER

FAI DA TE

ESPOSIZIONE

Pieno sole,
al riparo dal vento

TERRENO

Ricco, ben drenato,
parzialmente acido

ACQUA

Mantenere
la terra umida

■ *Michelia figo*

È una magnolia più
piccola delle altre,
sempreverde, con
profumo simile al fico

ROBERT WYATT / ALAMY / IPA



Una piccola magnolia nel giardino di Oriana

Antonio Perazzi è una vecchia conoscenza dei lettori di questa rubrica. Grazie al suo libro *Il paradiso è un giardino selvatico* del 2019, molte delle piante, raccontate come fossero persone di famiglia o quasi, hanno dato spunto a queste mie righe. Tante, meno una, la *Michelia* che emerge dall'ultimo titolo uscito per i tipi Sellerio, *La Repubblica autonoma di Piuca. Autobiografia di famiglia in giardino* dove Perazzi racconta molto di Piuca, il giardino in Toscana, del nonno, dei figli, e di Oriana Fallaci, sorella della madre, che aveva la proibizione di chiamare zia. La *Michelia* – detta in parole povere: una magnolia diversa dalle altre, più piccola, più gestibile, con fiori meno grandi e più color crema ma ugualmente profumati – permette anche a chi non ha un parco, ma un piccolo giardino da fiorire il piacere di godere della bellezza della *Magnolia grandiflora* (della cui famiglia fa parte forse immeritatamente, ma i botanici così hanno deciso) ma senza l'ingombro delle gigantesche foglie coriacee, per terra, in autunno e senza l'incubo

© riproduzione riservata

delle radici, capaci di disturbare tubature e sollevare marciapiedi. Il successo della *Michelia*, un arbusto più che un albero, adatto anche a creare siepi che non supereranno, nella crescita lenta, i due metri di altezza, inizia in Europa nel 1990, quando anche i nostri vivaisti suggeriscono ora la *Michelia figo* (per il suo profumo simile a quello del fico) ora una della serie Fairy Magnolias, come la *Silver cloud*, più recente, tutte sempreverdi, profumate, in fiore a primavera, create in Nuova Zelanda da un celebre ibridatore, Os Blumhardt (1931-2004) e da un suo epigono, Felix Jury (1913-1997).

“La buca deve essere fonda almeno 50 centimetri e larga altrettanto, si deve fare un buon drenaggio e uno strato di concime che non stia a contatto con le radici. E ricordarsi di smuovere il terreno sotto e nel fare la buca non buttare in giro terra, ma predisporre un palo o una canna che faccia da tutore per ancorare il tronco principale senza ferirlo legandolo”. Ecco le istruzioni che, nel libro, Perazzi dà al figlio prima di piantare una *Michelia* e che vengono utili anche a chi legge.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-ITOLW3